



# Parrocchie Isola della Scala e Pellegrina

## 24° Domenica del Tempo Ordinario – “C”

14 Settembre 2025

*Esaltazione della Santa Croce*

### Canto

Chiesa che nasci dalla Croce,  
dal fianco aperto del Signore,  
dal nuovo Adamo sei plasmata,  
sposa di grazia nella santità.

Chiesa che vivi della Pasqua,  
sei dallo Spirito redenta  
vivificata dall'amore,  
resa feconda nella carità.

**Dal crocifisso Risorto nasce la  
speranza,  
dalle sue piaghe la salvezza,  
nella sua luce noi cammineremo,  
Chiesa redenta dal suo amore.**

*In questa domenica siamo invitati ad alzare il nostro sguardo per contemplare il mistero d'amore nascosto nella follia della croce di Cristo.*

*Con questa festa la Chiesa ci invita a ricevere questa sapienza divina, che Maria ha vissuto pienamente presso la Croce: la sofferenza del mondo, follia e scandalo, diventa, nel sangue di Cristo, grido d'amore e seme di gloria per ciascuno di noi.*

*\* Alla vigilare delle 18.30 Messa di saluto e di ringraziamento di don Michele.*

*\* Alle 11.30 25° di matrimonio di Elena Ceolini e Alberto Lonardi.*

### Atto Penitenziale

**«Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.»**



**Gloria a Dio nell'alto dei cieli,**  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la  
tua gloria immensa, Signore Dio, Re del  
cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà  
di noi; tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica; tu che siedi alla  
destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu  
solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito  
Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

### Colletta

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini  
con la croce del tuo Figlio unigenito,  
concedi a noi, che abbiamo conosciuto in  
terra il suo mistero, di ottenere in cielo i  
frutti della sua redenzione. Egli è Dio, e vive  
e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**P**rima Lettura Nm 21,4-9

*Dal libro dei Numeri*

In quei giorni, il popolo non sopportò il  
viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro  
Mosè: «Perché ci avete fatto salire

dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».

Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

- Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale 77**

**Non dimenticate le opere del Signore!**

Ascolta, popolo mio, la mia legge,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.  
Aprirò la mia bocca con una parabola,  
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Quando li uccideva, lo cercavano  
e tornavano a rivolgersi a lui,  
ricordavano che Dio è la loro roccia  
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Lo lusingavano con la loro bocca,  
ma gli mentivano con la lingua:  
il loro cuore non era costante verso di lui  
e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,  
invece di distruggere.  
Molte volte trattenne la sua ira  
e non scatenò il suo furore.

**Seconda lettura Fl 2,6-11**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi*

Cristo Gesù,  
pur essendo nella condizione di Dio,  
non ritenne un privilegio  
l'essere come Dio,  
ma svuotò se stesso  
assumendo una condizione di servo,  
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,  
umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò  
e gli donò il nome  
che è al di sopra di ogni nome,  
perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra e sotto terra,  
e ogni lingua proclami:  
«Gesù Cristo è Signore!»,  
a gloria di Dio Padre.

- Parola di Dio

**Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la tua croce hai redento il mondo.  
- Alleluia.

✠ **Vangelo Gv 3,13-17**

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:  
«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui  
che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto,  
così bisogna che sia innalzato il Figlio  
dell'uomo, perché chiunque crede in lui  
abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare  
il Figlio unigenito, perché chiunque crede in  
lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.  
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel  
mondo per condannare il mondo, ma  
perché il mondo sia salvato per mezzo di  
lui».

- Parola del Signore

**Credo in un solo Dio,**

Padre onnipotente, creatore del cielo e della  
terra, di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre  
prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da  
Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non  
creato, della stessa sostanza del Padre; per  
mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo, e per opera dello Spirito

Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen

### **P**reghieria universale

Come popolo redento, invochiamo Dio nostro Padre che nell'albero della croce ci ridona il frutto della vita in Cristo suo Figlio. Preghiamo insieme e diciamo: **Per il mistero della croce, salvaci, Signore.**

1. Per la santa Chiesa: in ogni suo gesto e scelta, annunci l'immenso amore del Padre, rivelatosi pienamente nella croce del suo Figlio. Preghiamo.

2. Per i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutte le comunità cristiane: perché possano essere sempre servi e testimoni della sapienza dello Spirito, che scaturisce dalla croce. Preghiamo.

3. Per i perseguitati a causa della fede e della giustizia e per tutti coloro che vivono il dramma della guerra: dalla croce di Cristo attingano la certezza della vittoria dell'amore sull'odio e del bene sul male. Preghiamo.

4. Per tutti coloro che sono alla sequela di Cristo, perché non si spaventino o scoraggino davanti alla croce, ma scoprano come essa sia un passaggio costante dalla morte alla vita. Preghiamo.

Padre, ricco di misericordia, che hai esaltato il tuo Figlio, fattosi obbediente fino alla morte, infondi in noi la forza dello Spirito, perché possiamo portare quotidianamente il peso e la gloria della croce. Per Cristo nostro Signore.

### **C**anto di Comunione

Pane di vita nuova,  
vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo,  
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto  
di quell'albero di vita  
che Adamo non poté toccare:  
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita, sangue di salvezza,  
vero corpo, vera bevanda,  
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato  
nel cui sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua  
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto  
nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova  
per la Chiesa in mezzo al mondo.

### **D**opo la Comunione

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito, guida alla gloria della risurrezione coloro che hai redento con il legno della vivificante croce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### **C**anto Finale

Te lodiamo, Trinità  
nostro Dio, t'adoriamo;  
Padre dell'umanità,  
la tua gloria proclamiamo.

**Te lodiamo, Trinità,  
per l'immensa tua bontà.**

Noi crediamo solo in te,  
nostro Padre e Creatore.  
Noi speriamo solo in te,  
Gesù Cristo, Salvatore.

Infinita carità  
Santo Spirito d'amore  
luce, pace e verità,  
regna sempre nel mio cuore.

## Avvisi

- \* **Lunedì alle 16.00 messa in Bastia.**
- \* **Martedì alle 20.00** messa al capitelletto del **Villaggio Verde.**
- \* **Mercoledì alle 16.30 in Bastia,** il Gruppo del Rosario vivrà la continuazione del percorso dell'affidamento a Maria.
- \* **Giovedì alle 20.30** il Gruppo del Rosario si ritrova in abazia per un momento di preghiera e di **adorazione animata.**
- \* **Sabato alle 11.00 messa alla chiesa Doltra,** in occasione di un 50° anniversario di matrimonio.
- \* Fino a sabato sono aperte, in canonica, le **iscrizioni del Meeting Adolescenti** che si terrà al Palazzetto di Verona **domenica 28 settembre.**
- \* Alle porte della chiesa possiamo prendere la terza **lettera pastorale del Vescovo Domenico "Sul Limite".**

### **Sul limite**

#### ***La terza lettera pastorale del Vescovo Pompili***

“Il limite non è condanna, ma vocazione”, scrive il Vescovo, proponendo una “pedagogia dell'imperfezione” che riconosce nella fragilità la condizione in cui la grazia può manifestarsi più autenticamente. “In una cultura che promette tutto subito e che pretende efficienza a ogni costo – aggiunge – oggi vivere e non censurare il limite è un'opera quasi rivoluzionaria”.

Il testo prende avvio dalla celebre siepe leopardiana di Recanati, dove il giovane poeta scopre che “un ostacolo può diventare apertura” e che “ciò che limita può farsi infinito”. Questa intuizione, nelle parole di mons. Pompili, trova sviluppo teologico nella figura biblica del patriarca Giacobbe, che attraverso la lotta notturna al guado dello Iabbok impara a trasformare la propria ferita in benedizione.

Il “dolce naufragare” leopardiano diventa così antidoto alla “cultura della performance” che domina il mondo contemporaneo senza risparmiare gli ambienti ecclesiali, chiamati a riscoprire il primato delle relazioni e a privilegiare i processi lunghi rispetto ai risultati immediati, accompagnando con attenzione invece di forzare i tempi.

Aggiunge la professoressa Vantini riguardo la seconda parte della Lettera: «Monsignor Pompili traduce la riflessione teorica in proposte pastorali concrete, delineando una “ministerialità del limite” che valorizza l'esperienza di chi ha attraversato fragilità traendone risorse per accompagnare altre vite. Sul piano strutturale, si prospettano nuove forme comunitarie: parrocchie organizzate in rete, “comunità matrici” che sostengono territori più ampi, case di spiritualità che integrano contemplazione e diaconia». La Lettera propone inoltre la “conversazione spirituale”, già sperimentata nel Cammino Sinodale della Chiesa italiana, come strumento permanente di discernimento comunitario per trasformare i conflitti in opportunità di crescita.

Il percorso tracciato dalla trilogia culminerà nell'Assemblea diocesana del 16 maggio 2026 a Isola della Scala, momento conclusivo di un cammino sinodale che coinvolgerà tutti i battezzati della diocesi. Scrive mons. Pompili nelle pagine dedicate alla conclusione: “Non sappiamo quale sarà il volto della Chiesa tra vent'anni. Forse saremo ancora meno numerosi, forse le strutture che conosciamo saranno profondamente cambiate, forse dovremo inventare forme completamente nuove di presenza e di annuncio. Ma una cosa la sappiamo: se avremo imparato la sapienza del limite, se saremo diventati esperti nell'arte di trasformare le ferite in fessure di luce, se avremo fatto della nostra fragilità il luogo dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle, allora saremo ancora fecondi”.

sito internet: [www.abaziasantostefano.it](http://www.abaziasantostefano.it)  
mail: [segreteria@abaziasantostefano.it](mailto:segreteria@abaziasantostefano.it)  
mail: [chiesapellegrina@gmail.com](mailto:chiesapellegrina@gmail.com)  
canale WhatsApp: [Parrocchia Isola della Scala](#)